

# IN COMPAGNIA DI MARIA

## CAMMINIAMO con

# CRISTO

Il Signore Gesù Re dell'Universo



O re d'eterna gloria  
Che irradi sulla Chiesa  
i doni dello Spirito,  
assisti i tuoi fedeli.

illumina le menti,  
consola i nostri cuori,  
rafforza i nostri passi  
sulla via della pace.

E quando verrà il giorno  
Del tuo avvento glorioso,  
accoglici, o Signore  
nel regno dei beati.

A te sia lode, o Cristo  
Speranza delle genti,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli.

Amen.

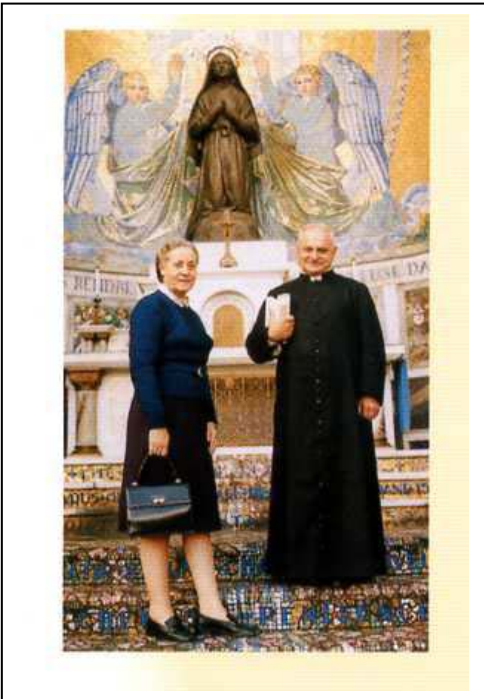
**ANNO XIX N° 4 OTTOBRE 2008**

**CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA**

**DIOCESI DI CASTELLANETA**

La versione online del giornalino è disponibile sul sito: [www.cvsmottola.altervista.org](http://www.cvsmottola.altervista.org)

## Una guida che continua



I **Silenziosi Operai Della Croce (S.O.D.C.)**, fondati dal **Servo di Dio Luigi Novarese** e da **Sorella Elvira Myriam Psorulla**, è una Associazione internazionale privata di fedeli, riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Consacrandosi a Cristo per le mani di Maria, vivono il totale dono di sé come risposta alla vocazione battesimale nella pratica dei consigli evangelici.

“ Il richiamo alla valorizzazione della sofferenza è partito dalla Madonna nelle sue apparizioni a Luordes ed a Fatima.

Questo apostolato non ha fatto che applicare tutte le parole della Madonna e tradurle in realtà nel campo dei sofferenti.

La parte di nuovo che esiste in questo apostolato consiste nella presentazione e nel modo di raggiungere il fine.

L'ammalato viene posto in piano di lavoro, di cooperazione alla Redenzione, consapevole della sua responsabilità di

“ continuatore della passione di Nostro Signore di Gesù Cristo”.

Il modo è uno solo: mettersi a servizio di Maria SS.ma, offrirLe spontaneamente tutta la propria spirituale attività perché

Ella la prenda tra le sue mani verginale e la presenti al Signore.

Le finalità sono quelle designate da Lei a Luordes ed a Fatima.

Le parole della Madonna diventano così la grande carta della valorizzazione del dolore”.

( Mons. Luigi Novarese, Fondatore del Centro Volontari della Sofferenza, così scriveva nel 1956 sulla rivista

“ L'Ancora” , n. 5-6 pag. 4 ).

## Recitiamo il Rosario in famiglia

Il mese di ottobre è il mese del rosario sia perché il giorno 7 si celebra la memoria della Beata Vergine Maria del Rosario, istituita da S. Pio V in occasione della vittoria navale del 7 ottobre 1571 a Lepanto contro i Turchi, sia perché il 13 ottobre ricorre l'ultima apparizione della Madonna a Fatima nel 1917, sul finire della prima guerra mondiale.

La Madonna raccomanda tanto di recitare il rosario in famiglia, perché la famiglia oggi in crisi, resista agli assalti del Maligno.

Padre Pio recitava oltre 30 rosari al giorno e diceva: **“se la Vergine Santa l'ha sempre raccomandato, dovunque è apparsa, non ti pare che ci debba essere un motivo speciale?”**.

Papa Benedetto ha detto: **“il Rosario sta conoscendo una nuova primavera. Questo e, senz'altro uno dei segni più eloquenti dell'amore che le giovani generazioni nutrono per Gesù e per Maria sua Madre. Il rosario, quando è pregato in modo autentico, non meccanico e superficiale, ma profondo, reca infatti pace e riconciliazione. Contiene in sé la potenza risanatrice del Nome Santissimo di Gesù, invocato con fede e con amore al centro di ogni Ave Maria”**.

don Michele



## UN NUOVO ANNO PASTORALE

Cari Fratelli e Sorelle,

dopo aver fatto tesoro, per chi l'ha vissuto l'esperienza degli Esercizi Spirituali in maniera forte, ci avviamo ad un nuovo inizio di un anno pastorale dedicato a S. Paolo, l'Apostolo delle Genti. Dai suoi iscritti veniamo a conoscere come gli stava a cuore la testimonianza a Cristo Gesù; noi sappiamo quanti tribolazioni, quante sofferenze ha subito per amore di Cristo.

Inoltre ricorre quest'anno il venticinquesimo della dipartite alla casa del Padre del nostro Fondatore, Mons. Luigi Novarese. Se non abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo personalmente, però lo conosciamo attraverso i suoi iscritti e attraverso la testimonianza di quei fratelli che lo conobbero quanto era qui tra noi. Grazie a Lui, l'ammalato da essere un emarginato, diventa un soggetto attivo e responsabile di evangelizzazione. Il suo stato d'infermità, diventa una vocazione a seguire Cristo nella via della Croce per la Redenzione del Mondo. In questo nuovo anno avremo il modo di approfondire il Sacramento del Battesimo. Questo Sacramento ci dà la Grazia di essere Figli di Dio e ci innesta alla vera vita che è Cristo Gesù .

Inoltre vi esorto a vivere la vita del Gruppo d'Avanguardia nell'ambito della parrocchia. Il CVS se viene meno la programmazione, l'accostamento, la missionarietà verso gli altri fratelli impediti è la fine dell'apostolato; lentamente muore, e di questo daremo conto a Dio. Quindi impegnamoci veramente, teniamo presente il richiamo della Madonna a Fatima: “ ***Badate che molte, molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi si sacrifichi e preghi per loro***” . E' l'augurio che come Responsabile ci facciamo.

Mandorino Pietro

**RINNOVO ADESIONE O ADESIONE ANNO 2009 AL  
CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA**

Carissimi siamo chiamati a rinnovare la nostra adesione al CVS (Centro Volontari della Sofferenza) per un impegno apostolico con e per i sofferenti. Tenendo presente che l'adesione non è un dire di "sì" ai responsabili del CVS, ma è un impegno con l'Immacolata. E' Lei, che a Luordes e a Fatima ha invitato tutti a pregare e a offrire le proprie sofferenze per la conversione dei peccatori, per la riparazione dei nostri peccati e degli altri, per sostenere l'azione apostolica del Santo Padre, i Vescovi e il ministero sacerdotale. A Luordes la Madonna dice a Bernardetta: "Non vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro...Pregate per i peccatori!...Penitenza, Penitenza, Penitenza!" (1858). A Fatima: "Volete Voi offrirvi al Signore, disposti ad accettare tutte le sofferenze che Egli vorrà inviarvi, in riparazione dei peccati così numerosi che offendono la Sua Divina Maestà? Volete Voi soffrire per ottenere la conversione dei peccatori, per riparare le bestemmie e tutte le offese fatte al Cuore Immacolato di Maria?" (1917). I bambini rispondono generosamente di "sì", e sono stati fedeli fino all'eroismo. Mons. Luigi Novarese, il Fondatore del CVS, a pag. 2 di questo giornalino spiega l'applicazione che Egli fa, e come ha saputo tradurle nella realtà del campo della sofferenza, le richieste dell'Immacolata, mobilitando i malati per farne dei soggetti attivi e responsabili di evangelizzazione. E' da precisare che la nostra attività per e con i sofferenti, non è un'attività di volontariato, oppure un club, ma un carisma dello Spirito Santo, è un apostolato. Accompagnare il malato a prendere coscienza che il suo stato d'infermità, se è accettato con amore, è una vocazione ad amare di più, ad essere un continuatore della passione di Nostro Signore Gesù Cristo, per la salvezza dei peccatori.

In occasione della Visita Pastorale del Vescovo il 21 Ottobre 2008 nella Parr. del "Sacro Cuore" di Mottola alle Ore 16.00, ci sarà prima un incontro con in Vescovo di formazione e poi nella Santa Messa alle Ore 18.00 ci sarà il rinnovo dell'adesione.

La quota, per ogni associato, è di Euro 25.00. Se in una famiglia ci sono di più di un associato la quota è di Euro 25.00 + Euro 3 per ogni membro. In questa quota è inserita la rivista di formazione "*L'Ancora*", e il sussidio per gli incontri di gruppo.

Antonio

## **PROGRAMMA 2008**

- Mercoledì 5 Novembre 2008: parr.del “ Carmine”di Massafra:  
Ore 16,30: Incontro dei Capigruppi
  
- Mercoledì 12 Novembre Ore 15,30: Incontro del  
Consiglio Diocesano: parr. “ Sacro Cuore” Mottola
  
- Domenica 23 Novembre : **Solennità di Cristo Re**  
Parr. “ Sacro Cuore” Mottola : Ore 15.00: Assemblea Programmatica  
Tutti gli iscritti sono invitati per programmare insieme le  
attività apostoliche. Solo chi ha rinnovato o chi dato l’adesione potrà  
partecipare attivamente.
  
- Mercoledì 10 Dicembre : parr.del “ Carmine”di Massafra:  
Ore 16.30 Incontro dei Capigruppi

## **Convegno di programmazione CVS Italia 2008 -2009 Valleluogo 19-21 settembre**

Abbiamo partecipato a questo Convegno organizzato dalla Confederazione Internazionale del CVS Italia in sei aderenti: il Responsabile Pietro Mandorino, Il figlio, Pasquale Mandorino, il sottoscritto Antonio, Carmine Lavarra, la moglie Carmela e Rosa Caragnano. Il nuovo Consiglio di Presidenza ha trasformato, da un incontro di discussione sulle date degli Esercizi Spirituali dei vari Centri Diocesani, a un Convegno di formazione. Le conseguenze sono stati, una grande partecipazione dei Centri Diocesani, tanto che la Casa di Valleluogo era tutta esaurita.

Il tema è stato: “ *La speranza di un nome nuovo.*

*Chiamati in Cristo alla grazia dell’apostolato”.*

Presentiamo una sintesi di ogni relazione. La prima è quella di Anna Maria Cipriani Presidente della Confederazione CVS Internazionale.

Anna Maria inizia la sua relazione: “ La riflessione che vi offro vorrebbe semplicemente suscitare interrogativi da approfondire attraverso l’esperienza concreta di ciascuno. Consideriamo cosa opera in noi la “consacrazione a Maria Santissima”, così come ci è dato di comprenderla alla luce della tradizione monfortana, cui ha attinto mons. Luigi Novarese...”. La Sorella Anna Maria, sottolinea il tema di quest’anno stabilito dalla Confederazione il “battesimo” e come S. Luigi M.G.Montfort ha legato al battesimo il rinnovo degli impegno battesimali. “ Giovanni Paolo II scrivendo alla Famiglia Monfortana in occasione del 50° della canonizzazione di S.Luigi M.G.Montfort, mette in risalto il motto del Santo: “Dio solo”. In queste semplici parole, si può comprendere come l’amore per Dio, in

lui fosse totale. Il Papa nella riferita lettera scrive: “ Con Dio e per Dio andava verso tutti e camminava sulle strade della missione”, S. Luigi aveva un grande obiettivo: portare tutti a Dio o meglio far vivere Dio, far fare esperienza di Dio per questo invitava continuamente alla conversione . Nel suo scritto l’Amore dell’eterna Sapienza, egli canta il gusto di “Dio e della sua verità (13).

La Sorella Anna Maria nella sua relazione sottolinea come nell’insegnamento del Montfort, è centrale la presenza della Trinità, dell’Incarnazione e della Croce. Per conoscere profondamente e aderire a Dio, il Montfort invitava all’affidamento a Maria Santissima. Nel Trattato della vera devozione, afferma: “ è più facile separare la la luce dal sole, che separare Gesù dalla sua Santissima Madre”.(63)

Mons. Luigi Novarese in una riflessione offerta alla comunità in occasione del 15 Agosto 1977, affermava circa la consacrazione a Maria: “ Significa prima di tutto fare una scelta ben precisa che si allaccia al Santo Battesimo: voglio essere di Dio ed allora nell’atto della Consacrazione, ratifico, rinnovo nelle tue mani o Maria Immacolata, i voti del mio Battesimo. Basta con la morte ( il peccato mi porta alla morte spirituale ed eterna), voglio essere partecipe della vita di Dio ed allora, battaglia senza sosta, senza quartiere contro il peccato.(...) Per il passato abbiamo dimenticato forse la finalità essenziale della nostra vita: devo essere santo. I mezzi finanziari non servono, la scienza cessa, il dominio cade, soltanto le virtù restano, la vita della grazia rimane e rimane arricchita dalla nostra cooperazione. Quindi noi vogliamo raggiungere il fine per cui siamo stati creati e la vocazione per tutti uguali è: essere santi”.

La sorella Anna Maria parla della Vergine Santa come figlia e come madre: “ di considerare i medesimi elementi in noi – il nostro essere figli e madri”. Continua: “ Anche noi siamo eredi responsabili quando generiamo salvezza nella nostra vita e attraverso la nostra vita generiamo la salvezza nei nostri fratelli”. Affinché questo avvenga dobbiamo entrare nel dinamismo battesimale. Dobbiamo essere seppelliti nella morte di Cristo per risorgere con Lui a una nuova vita (...).

“ In Maria cogliamo come si fondano armoniosamente elementi come azione e fedeltà. Nell’annunciazione con quel “si”, quella libera adesione, lei, in quel preciso Momento decide di vivere nella fede. Ogni avvenimento che la coinvolge direttamente o indirettamente testimonia insieme fedeltà, azione e compimento. In questo dinamismo si realizza quella maturità che la rende sempre più e nuovamente figlia e madre. In questo modo oltre che essere libera, fedele e consenziente collaboratrice a che si compia la redenzione per i fratelli...Ecco per noi, se ci accompagniamo a lei, ritroviamo lo stesso dinamismo attivo che ci rende davvero “ attivi volontari” della sofferenza se questa è diventata davvero salvezza in noi e per noi. Altrimenti senza false illusioni, restiamo spettatori della nostra stessa vita che non si realizzerà né come figli tanto meno come madri...” Sottolinea forte Sorella Anna Maria, che se non c’impegniamo concretamente nell’apostolato, in noi quel progetto di Dio di salvezza non si realizzerà.

“ Lo sappiamo anche nella nostra esperienza. Cosa significa dire sì alla vita e accettare – liberamente e volontariamente – le ferite che essa ci infierisce ricercando quella verità che si va svelando giorno dopo giorno nella comprensione del mistero che avvolge l’umanità ferita che in noi attende salvezza, attende di essere redenta. Ecco come potremmo comprendere le parole dell’apostolo Paolo: “ Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa” (Col. 1,24). Realizzo, faccio sì che nella mia esistenza si compia la salvezza”.

La Sorella Anna Maria, avviandosi alla conclusione della sua relazione, invita ad accettare la sfida di Giovanni Paolo II nel riproporre la “ *misura alta*” della vita cristiana ordinaria: cioè avere una vera devozione a Maria SS.ma, una fede matura: “ Lei anche quando gli avvenimenti sono incomprensibili ed oscuri. Il suo credere in quelle situazioni, arricchisce e dà sempre più senso alla sua vita, ed acquista un gusto sempre maggiore di Dio”.

### **“ Battesimo. Nati per la Vita”**

(Sintesi della relazione della Dott.ssa Franca Feliziani, )

docente presso la Facoltà teologica dell’UPS di Torino

La Dott.ssa Franca ci ha fatto riflettere sull’identità personale, in questo mondo caotico, gli adolescenti, i giovani, l’uomo di oggi si chiede: “ Chi sono io ? Le risposte sono tante. Una quindicenne, dice la Dottoressa. Risponde in un incontro: “ Noi possiamo solo comprare delle mutande uguali a quelle degli altri, non abbiamo nessuna speranza di distinguerci. Noi siamo la massa uniforme”.

La Dottoressa ci ha fatto riflettere quello che pensa l’uomo di oggi che non si interroga sui valori spirituali.

La riflessione precedente oltre a ciò che appare, l’uomo si chiede veramente:

-“ Chi sono io veramente?”.

- Che cosa mi definisce?

- L’identità come relazione

La nostra identità è relazione, si dà solo nella “ relazione con l’altro/con l’altra”.

Mentre la Dottoressa parlava, personalmente sono stato colpito, quando ha citato la Genesi dicendo: “ E’ Dio che ha fatto dell’uomo un essere sociale: “ Poi Dio disse: “ Non è bene che l’uomo sia solo...” Quindi l’uomo vive per essere in relazione con l’altro, per essere inserito in un contesto sociale, nella comunità parrocchiale, nel Gruppo d’Avanguardia. ( Ho pensato a tanti anziani che sono emarginati, vivono soli.)

La Dottoressa nella riflessione va avanti.

L’identità come progetto, come promessa.

Possiamo essere sostituiti nelle funzioni, ma non nell’essere, nell’agire.

Nel battesimo al bambino si apre una porta verso un futuro ricco di speranza. Riceve un dono grande, un progetto che è unico, personale.

La Dottoressa porta come esempio la figura di San Cristoforo; questo gigante buono che non sa pregare e si sente incapace di essere un buon cristiano, ma un giorno mentre esercitava la sua attività di traghettatore portò sulle spalle Gesù Bambino. Una leggenda per dire che tutti possiamo essere dei buoni cristiani se esercitiamo bene la nostra attività.

“ I realtà i sacramenti sono cose molto più vicine a noi perché vediamo che si associano a momenti particolari della nostra vita:

-La nascita e il Battesimo;

-Il cibo e l'Eucaristia

- Il momento in cui si diventa adulti, si cresce in qualche modo e la Cresima;

- Il momento in cui abbiamo bisogno di chiedere scusa e avere il perdono  
e la Riconciliazione;

- Quando chiediamo ad una persona di dividere il suo futuro e il matrimonio;

- Ne momento in cui dobbiamo lasciare questo mondo, questo stato di vita per passare ad un altro e l'Unzione degli infermi, che è anche un momento di presenza, di vicinanza di Dio nella sofferenza e nella malattia.

Quindi i sacramenti sono là dove noi siamo. Il Battesimo è l'inizio del nostro cammino”. Il Signore ci dice: “ In verità, in verità vi dico: Se un non rinasce dall'alto non può vedere il Regno di Dio”. (Giov. 3,3). La vita nuova in Gesù è dono gratuito di Dio; non l'abbiamo sognata, non l'abbiamo meritata e certamente non ne siamo degni.

La Dottoressa spiega un po' i vari simboli del Battesimo:la croce, l'acqua, l'unzione con l'olio dei catecumeni, la vestitina bianca, la fiamma della candela simbolo di Gesù Risorto. E' Dio che ci dà la sua vita, nata dall'amore, redenta dalla Croce, offerta gratuitamente in Gesù.Essere battezzati è come risvegliarsi in pieno sole; è come uscire di prigione, è come rinascere a nuova vita.

Antonio

## **L'ASSEMBLEA DEI CONSIGLI DIOCESANI**

Domenica 5 ottobre si è tenuta a Bari l'Assemblea dei Consigli Diocesani della Regione Puglia. Parlando dal punto di vista personale mi permetto di dire che questo incontro al quale ho partecipato è stato per me di grande aiuto. Infatti grazie al nostro delegato nazionale Pasquale Caracciolo, che è stato di una chiarezza ineccepibile nell'espone i vari argomenti, ho potuto capire ancora meglio che cosa è la nostra associazione. Leggendo alcuni punti del nostro statuto che come definisce Pasquale: ( E il patto che stabilisce il nostro stare insieme), si è parlato di “gratuità”. Il nostro è un apostolato gratuito senza scopo di lucro, è un “ camminare insieme” inteso come aiutarsi l'un l'altro senza individualismi, con disponibilità e fraternità esercitando la carità : “ E' meglio essere in due che uno solo! Infatti se vengono a cadere, l'uno rialza l'altro. Guai a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi!(Qohelet 4,9). Riguardo all'organizzazione del Consiglio Diocesano, che n media deve riunirsi almeno 4 quattro volte l'anno, Pasquale è stato molto chiaro nello spiegarci che

quest'ultimo ha il compito di pensare, progettare e programmare, sarà poi l'assemblea degli iscritti ad approvare oppure no, il programma con una votazione. Il programma una volta approvato viene verbalizzato, cioè messo per iscritto. Un altro punto su cui si è soffermato Pasquale è stato quello sulla definizione della nostra associazione. Infatti il nostro è un "apostolato missionario" e non solo volontariato come molti forse pensano. E quindi il nostro deve essere un impegno maggiore, fatto di partecipazione e condivisione "con e per l'ammalato" affinché quest'ultimo, con l'aiuto dei Fratelli e Sorelle san possa svolgere il proprio compito in risosta alle richieste della Madonna a Luordes e a Fatima.

Teresa G.

.....

#### LAVISITA PASTORALE NEL GRUPPO D'AVANGUARDIA

Nella parrocchia di San Pietro a Mottola. Eravamo un decina tra iscritti e simpatizzanti. Il vescovo per quarantacinque minuti è stato con noi. Ha ascoltato, ha interrogato uno per uno e ha voluto sentire la testimonianza di tutti.



Peppino Quero e il Vescovo